

tività generale nostra in materia di nuovi impianti industriali. E' questa una caratteristica di questo ultimo quinquennio, particolarmente accentuatasi dopo il 1911, in seguito alla contrazione del credito e della conseguente attività di nuove imprese da parte del capitale privato, sottratto alle industrie dalla attiva domanda diretta dello Stato, per i propri servizi di Tesoro, durante e in seguito alla guerra libica. Difetto d'altra parte questo congenito della nostra politica finanziaria, che dando prevalente importanza alle cure contingenti del Tesoro, inaridisce le fonti più naturali e legittime del credito industriale.

Particolarmente accentuata riesce la diminuzione delle importazioni dal 1908 in avanti per quanto relativo alle *caldaie a vapore*. Ciò deriva non soltanto dalla accennata contrazione della attività generale degli impianti, ma puranco dal fatto che, col regime doganale vigente sui ferri in Italia, si è reso mano mano più conveniente, per il tipo multitubulare di caldaia, il montaggio ed in parte pure la provvista dei materiali relativi all'interno.

Convieni inoltre pure avvertire come nella tecnica degli impianti moderni, nel periodo susseguente al 1908, si sia sempre più sviluppata l'applicazione dei *motori a combustione interna*, anche per le grandi unità. Questo ci conferma la progressiva prevalenza assunta nelle nostre importazioni dalle « *macchine semifisse* », nelle quali sono appunto comprese quelle a combustione in-